

Armamenti Oggi riprendono le trattative a Ginevra

GINEVRA Tra speranze e dubbi riprendono oggi a Ginevra i negoziati sul disarmo fra Usa e Urss...



Il presidente Raul Alfonsín con lo staff dei suoi consiglieri nei giorni della rivolta

Una vittoria di Pirro per Alfonsín

Quasi un giorno di black out informativo a Buenos Aires, dopo la valanga di notizie ufficiali e ufficiose sulle trattative fra governo e truppe ribelli dei giorni scorsi...

DAL NOSTRO INVIATO MARIA GIOVANNA MAGLIE

BUENOS AIRES Il presidente Alfonsín ha deciso in questo momento di lasciare la casa di governo e di tornare alla sua residenza di Olivos a riposare...

maggiore Duran occupa una radio e il giornale «El tribuno» informa che Alfonsín non sta ai patti. Il governatore chiama il popolo in piazza...

Alla Alfonsín parla alla televisione e sorprende nel nendo di dover spiegare che non ha negoziato niente con gli ammutinati...

detto disposto a reprimere a obbedire al presidente Alfonsín. Aveva fatto queste dichiarazioni ai giornalisti in televisione...

«Certo - e sempre il militare a parlare - dovranno andarsene anche qualche civile di quelli che in questi giorni hanno imbrogliato e disinformato Alfonsín...

I cedimenti del governo agli ammutinati

Il capo di stato maggiore sarà affiancato da un ufficiale gradito ai rivoltosi

Militari ribelli Dai vecchi gopisti ai giovani integralisti

«Sono un combattente che nasce a penetrare nelle viscere del dispositivo nemico che può compiere missione in tutto il teatro di guerra con destrezze che sono al limite di quel che un essere umano può sopportare»...



ALDO RICO

venivano usati per gli ufficiali destinati alla guerra del Vietnam. Con questo viatico Rico fa la sua guerra ai sovversivi nella stessa scuola di fanteria dove oggi ha guidato la rivolta...

Craxi con Arafat Craxi contro Arafat

Leggiamo l'«Avanti!» e «la Repubblica» di ieri a proposito dei lavori del Consiglio nazionale palestinese ad Algeri. Il quotidiano del Psi dice che «tra le delegazioni estere a nome del partito socialista è presente il compagno Michele Achilli il quale ha trasmesso oralmente il compiacimento di Craxi per l'avvenuta riconciliazione tra i palestinesi»...

Urss e Rfg s'accordano per il nucleare

Riesenhuber e dal sovietico Petrosyan ha sancito l'istituzione di una commissione per l'utilizzo dell'atomo. Scambi di informazioni, conferenze e corsi di addestramento scientifico sono previsti dall'intesa tra i due paesi.

La Cina fa pace con l'Est e Zhivkov va a Pechino

Sono finiti i tempi bui delle polemiche. La Cina ha deciso di riallacciare i rapporti con l'Europa orientale. Ad eccezione dell'Unione Sovietica si intende che per ora resti fuori da questa rinnovata ventata d'apertura Dal 5 al 10 maggio il segretario generale del Partito comunista e presidente del consiglio di stato bulgaro Todor Zhivkov (nella foto) sarà a Pechino in visita ufficiale ed è previsto anche (la data non è stata ancora stabilita) l'arrivo del capo di stato cecoslovacco Husak. Lo scambio di «amichevoli» confronti sarà concluso da un soggiorno a Sofia del primo ministro e segretario generale del P.C. cinese Zhao Zi Yang.

Brasile: in spiaggia l'ecatombe di delfini

spiaggia i biologi dicono che la mona non è stata provocata dall'inquinamento i mammiferi si sa, prediligono le acque pulite.

Da Londra la nuova cura per i sintomi dell'Aids

medicina biofisica Il metodo è semplice, consiste in una serie di agopunture elettriche che riducono alcuni effetti della malattia come la perdita di peso e nel contempo migliora le difese del sistema immunitario.

Quella vasca bianca è l'orgoglio di Reagan

agi e alle comodità hollywoodiane. Ha appena avviato i lavori di restauro nella Casa Bianca e come se non bastasse, nel complesso residenziale si è fatto costruire una grande vasca termale bianca. «È il mio orgoglio» ha detto candidamente.

A Belfast il delitto più inutile dell'Ira

abitazione sotto gli occhi della moglie e del figlio di soli sedici anni.

VALERIA PARBONI

Dopo la strage a Colombo Sri Lanka senza pace L'aviazione bombarda le basi dei ribelli tamil

COLOMBO Ancora incerto il bilancio delle vittime per la tremenda esplosione del 1° aprile a Colombo la capitale dello Sri Lanka. Le autorità parlano di 106 morti accertati e circa duecento feriti ma lasciano capire che il conto potrebbe salire fino a 200 morti. Intanto si notano pur troppo i primi segni di possibili rappresaglie di cittadini cingalesi sui civili tamil i cui movimenti armati vengono indicati come autori dell'attentato. Benché le «Tigri» abbiano negato ogni responsabilità nel carcere della capitale le guardie hanno dovuto sparare per sedare una rivolta di reclusi cingalesi che tentavano di raggiungere i detenuti di razza tamil.

Ieri le forze armate hanno lanciato la cosiddetta operazione «Fulmine» bombardando dal cielo alcune basi dei separatisti tamil. E molto probabile che tra le 80 vittime figurino anche civili. Le autorità hanno invitato la popolazione tamil ad abbandonare le località ove i guerriglieri hanno le loro basi perché la presenza di civili non impedisca nuovi massicci attacchi. Contemporaneamente i ribelli hanno attaccato i militari a Kankesam turai (Jaffna) e presso Trincomalee. Complessivamente 30 soldati hanno perso la vita. Otto le vittime tra i tamil.



Finalmente Baby M tra le braccia della madre

Stern e a sua moglie Elisabeth la donna che aveva prestato il grembo e poi si era pentita a rivendicare per se la bambina non avrebbe potuto nemmeno più rivedere Melissa. Se Mary (come vediamo nella foto) ha potuto rivedere la figlia lo deve al buon cuore della madre legale Elisabeth.

HACKENSACK Sul «caso Baby M» il giudice Sorkow della Corte suprema del New Jersey all'inizio del mese aveva espresso un verdetto ritenuto dai più crudeli. Melissa nata con la tecnica dell'utero in affitto veniva affidata al padre naturale William. Quanto a Mary Beth Whitehead la donna che aveva prestato il grembo e poi si era pentita a rivendicare per se la bambina non avrebbe potuto nemmeno più rivedere Melissa. Se Mary (come vediamo nella foto) ha potuto rivedere la figlia lo deve al buon cuore della madre legale Elisabeth.

Stati Uniti Resta in vigore la pena di morte

NEW YORK «Non sono significative» le statistiche sulla parzialità dei tribunali americani nel sentenziare la pena di morte sui neri più che sui bianchi. Lo hanno deciso ieri per un solo voto i nove giudici della Corte suprema di Washington respingendo il ricorso di un condannato a morte della Georgia il nero Warren McCleskey. Gli oppositori si tenevano della pena di morte subiscono così una pesante sconfitta. Infatti l'argomento della parzialità aveva portato la Corte suprema nel 1972 ad abolire del tutto la pena capitale negli Usa reintrodotta poi nel 1976. Un rischio di pregiudizio razziale esiste, hanno ora riconosciuto i giudici, ma non è tale da imporre l'abolizione della pena di morte.

Polonia Silvestrini a Varsavia per il viaggio del Papa

VARSAVIA La visita del Papa (prevista per il prossimo giugno) e la possibile apertura di relazioni diplomatiche tra il Vaticano e la Polonia sono stati gli argomenti discussi ieri dall'arcivescovo Achille Silvestrini in visita a Varsavia con il capo della diplomazia polacca Marian Orzechowski e con il premier Zbigniew Messner. Anche se gli incontri di Silvestrini vengono considerati significativi per l'avvio di relazioni diplomatiche tra i due Stati un eventuale annuncio in proposito non potrà venire se non dopo l'arrivo di Giovanni Paolo II. L'inc di prima di partire per Roma Silvestrini sarà ricevuto dal generale Jaruzelski.

È un diplomatico americano

Varsavia: spia Usa colta in flagrante

VARSAVIA Il governo polacco ha accusato di spionaggio un diplomatico del ministero dell'Interno l'hanno colto con le mani nel sacco. Riferendosi alle recenti discussioni polemiche Usa contro l'Urss per la storia dei marinai irretiti dalle «Mata Han» sovietiche Urban ha commentato: «Le autorità americane danno prova di accanita spionomania nei confronti dei paesi socialisti. Nel contempo mantengono nei paesi socialisti Polonia inclusa numerose centrali spionistiche». Il portavoce ha mostrato ai giornalisti un video tape girato dalla polizia ove si vede Mueller incontrare il suo contatto in un parco. Se-

lari» ha dichiarato Urban alla stampa ed ha aggiunto «I servizi di controspionaggio del ministero dell'Interno l'hanno colto con le mani nel sacco». Riferendosi alle recenti discussioni polemiche Usa contro l'Urss per la storia dei marinai irretiti dalle «Mata Han» sovietiche Urban ha commentato: «Le autorità americane danno prova di accanita spionomania nei confronti dei paesi socialisti. Nel contempo mantengono nei paesi socialisti Polonia inclusa numerose centrali spionistiche». Il portavoce ha mostrato ai giornalisti un video tape girato dalla polizia ove si vede Mueller incontrare il suo contatto in un parco. Se-

guono le scene del suo interrogatorio da parte degli agenti. Si ode il funzionario Usa affermare: «Mi chiamo Albert Mueller sono un diplomatico americano per favore contattate l'ambasciata statunitense». L'ambasciata degli Stati Uniti a Varsavia ha protestato per la detenzione di sei ore e mezzo di Mueller «una violazione dell'immunità diplomatica». A Washington il Dipartimento di Stato per bocca del portavoce Charles Redman ha dichiarato che il comportamento delle autorità polacche «renderà più difficile un significativo progresso nel dialogo al quale il governo polacco dice di aspirare».

Annunciata la pubblicazione completa dei «Quaderni del carcere» Recuperato anche il Lukács di «Storia e coscienza di classe»

Anche Mosca «ritrova» Gramsci

L'Urss «scopre», in un colpo solo il Gramsci dei «Quaderni del carcere» e il Lukács degli anni 20 in particolare quello di «Storia e coscienza di classe». Per quanto riguarda Gramsci viene annunciata ufficialmente la pubblicazione dell'edizione completa dei «Quaderni». Non manca una battuta polemica con il Pci (quando si parla della «via parlamentare» al socialismo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA In un solo numero del Kommunist l'ultimo (n. 6 1987) due «novità» un articolo di Leonid Popov e Ghennik Smirnov sull'«attualità delle idee di Antonio Gramsci» (in cui viene annunciato ufficialmente che la casa editrice Polizdat sta preparando l'edizione completa per la prima volta in Urss dei «Quaderni del carcere») e un

articolo di György Lukács scritto immediatamente dopo la morte di Lenin (febbraio 1924) dedicato appunto a Lenin. È stato pubblicato in lingua russa. Se il Gramsci dei «quaderni» è ancora in gran parte sconosciuto ai lettori sovietici non specialisti il Lukács degli anni 20 in particolare quello di «Storia e coscienza di classe» (1923) è stato sempre du-

ramente attaccato dal marxismo ortodosso sovietico. Basti per sincerarsene andare a rileggere oggi il secco giudizio che di Lukács formula il dizionario enciclopedico sovietico. «I punti di vista di Lukács furono non sempre conseguenti talvolta incorse in gravi errori politici». E anche l'articolo che oggi pubblica il Kommunist («un saggio sulla logica interna delle idee di Lenin») non manca di precisare che Lukács «fornisce una interpretazione in certo senso messianica della coscienza di classe del proletariato ne esagera le capacità di determinazione degli eventi storici».

Tuttavia il fatto stesso della pubblicazione dell'inedito di Lukács e un vero avvenimento politico e culturale. Di cui il suo interesse come si è detto anche il saggio di Popov e Smirnov su Gramsci. Una proposta di rilettura che anche in questo caso sottolinea l'importanza del «metodo» («come per tutti i grandi marxisti») in polemica aperta con i tentativi «antiscientifici» di mettere il marchio gramsciano - scrivono i due autori - «su questa o quella specificità della piattaforma politica di questo o quel partito come ad esempio l'esigenza del pluralismo politico o della via parlamentare al socialismo». La battuta polemica è indirizzata evidentemente al Pci mentre l'intero articolo è in sostanza rivolto a sottolineare l'infondatezza della contrapposizione del marxismo di Gramsci al «marxismo russo di Lenin» e alla impossibilità di scoprirlo.

re Gramsci e le sue idee dalla «corrente del pensiero marxista o di presentarlo come una versione italiana o nel migliore dei casi europea del marxismo». E qui la polemica appare rivolta non solo contro i difensori «provinciali» di un Gramsci autarchico ma anche contro i detrattori «ortodossi» di un Gramsci che propugna un socialismo diverso da quello realizzato in Unione Sovietica. Per questa via intera lezione gramsciana inclusa la cruciale idea della creazione del «blocco storico di forze sociali e politiche» che deve costituire la base della nuova società socialista viene per così dire assunta a pieno titolo nel marxismo e nel leninismo anche se forse non più nel «marxismo-leninismo».